

# IL DESTINO DELL'ITALIA di Sergio Cesaratto



[ 2 ottobre 2017 ]

L'Italia si avvia alle elezioni politiche senza che alcuna formazione politica avanzi un progetto per il Paese, un'idea di dove esso debba dirigersi. Si va dalla continuità del "io speriamo che me la cavo" del PD al governo al vuoto programmatico del M5S, passando per l'incubo del ritorno berlusconiano. La sinistra vaga fra il cosmopolitismo e le trivelle. Lo scarso spessore politico e culturale dei gruppi dirigenti delle varie compagini è palese. Per esplicitare l'ordine di problemi che una politica all'altezza dovrebbe affrontare, torna assai utile la lettura del volume "Ricchi per caso" curato da Paolo Di Martino e



Michelangelo Vasta (il mulino, 2017, 319 pp. 19€), due affermati storici economici. Il volume intraprende una sorta di percorso psicoanalitico delle ragioni profonde del drammatico passaggio storico, fra benessere e declino, che l'Italia sta da anni attraversando. Al centro dell'analisi vi sono infatti le istituzioni socio-politiche che costituiscono l'ossatura del Paese, la sua costituzione reale – spesso vero ostacolo alla realizzazione dei nobili intenti della Costituzione formale. In questo gli autori – sette nel complesso[1] – si rifanno a un importate filone della letteratura economica che vede nella qualità e appropriatezza storica delle istituzioni l'anima dello sviluppo economico.

Il volume si compone di cinque capitoli. Il primo ripercorre le tappe dello sviluppo italiano dall'Unità; il secondo e terzo si occupano dei limiti storici delle politiche dell'istruzione e dell'innovazione; il quarto della struttura

industriale, mentre il quinto e le conclusioni ragionano sulla relazione fra istituzioni e sviluppo italiano nel lungo periodo.

## **Cosa sono le istituzioni**